

# L Aula Vuota Come L Italia Ha Distrutto La Sua Sc

## L Aula Vuota Come L Italia Ha Distrutto La Sua Sc

Thank you unconditionally much for downloading **L Aula Vuota Come L Italia Ha Distrutto La Sua Sc**.Maybe you have knowledge that, people have see numerous period for their favorite books subsequent to this L Aula Vuota Come L Italia Ha Distrutto La Sua Sc, but stop occurring in harmful downloads.

Rather than enjoying a good ebook taking into consideration a mug of coffee in the afternoon, otherwise they juggled in the same way as some harmful virus inside their computer. **L Aula Vuota Come L Italia Ha Distrutto La Sua Sc** is handy in our digital library an online permission to it is set as public so you can download it instantly. Our digital library saves in combined countries, allowing you to get the most less latency era to download any of our books once this one. Merely said, the L Aula Vuota Come L Italia Ha Distrutto La Sua Sc is universally compatible later than any devices to read.

<i>L Aula Vuota Come L Italia Ha Distrutto La Sua Sc</i>	<i><b>2022-01-31</b></i>
<b>LILIANNA LUCERO</b>	

*Quale «formazione» professionale?* Il Saggiatore

Rivista di cultura professionale per la dirigenza educativa Hanno collaborato a questo numero: Ermanno Puricelli, già dirigente scolastico, ricercatore, formatore Luigi d’Alonzo, Ordinario di Pedagogia Speciale presso l’Università Cattolica di Milano. Direttore del Centro studi e ricerche sulla Disabilità e la Marginalità (CeDisMa). Direttore della rivista scientifica “Italian Journal of Special Education for Inclusion”. Mario Giacomo Dutto, già direttore generale MIUR Paolo De Carli, DIESSE-Lombardia, già professore ordinario Università degli Studi di Milano, Diritto dell’Economia Giambattista Bufalino, Università degli studi di Catania Carmelo Farinella, docente, pianista, formatore Samuele Giombi, dirigente scolastico Adriana Battaglia, già dirigente scolastico Vito Tenore, Consigliere della Corte dei Conti e professore presso la SNA; docente titolare presso la Scuola di Perfezionamento delle Forze di Polizia, la Scuola Economico Finanziaria della Guardia di Finanza di Ostia e la Scuola Ufficiali dei Carabinieri di Roma.

*L’aula è vuota? Alcune studentesse di Roma Tre rispondono a Ernesto Galli della Loggia* Edizioni Studium S.r.l.

Il libro "L'aula vuota" di Galli della Loggia è stato un pretesto o se vogliamo un'occasione per riflettere su alcuni nodi controversi del sistema italiano d'istruzione. Diciamo che sono stato sollecitato dalla lettura di questo saggio a mettere a fuoco alcuni temi sulla scuola che mi premevano in maniera particolare. Soprattutto volevo intrecciare considerazioni storiche generali sulla scuola con esperienze personali, vissute non tanto come docente quanto come scolaro. Spesse volte nella vita sono andato alla ricerca delle condizioni che possono determinare un insuccesso scolastico, quale una bocciatura o un abbandono. Questo saggio mi ha dato l'impressione di trovarmi al cospetto di un libro "anacronistico", cioè più che un libro che ci aiuta a guardare verso il futuro, o, come si suol dire, che ci prepara ad affrontare le sfide future che il mondo globalizzato ha lanciato al mondo occidentale in generale, e a quello scolastico in particolare, mi è sembrato un libro "fuori dal tempo": né attuale (dentro il tempo presente) né inattuale (al di là del tempo presente). "Anacronistico" nel senso che, in primo luogo, ci parla di una scuola che non è mai esistita (se non nel mondo "iperuranio" di chi lo ha scritto), e, in secondo luogo, perché ci propone una scuola "antiquata", infarcita di tanti e banali luoghi comuni. È un libro che discute in maniera un po' troppo superficiale della rivoluzione digitale tuttora in atto (non solo nel mondo della scuola), e del "riassetto" che il sapere sta attraversando negli ultimi decenni in virtù dell'avvento di Internet. Cambiamenti epocali che non possono essere ridotti al dibattito se sia più o meno opportuno far usare smartphone, tablet o computers in classe, o se sia più efficace dal punto di vista didattico usare la lavagna tradizionale oppure la lavagna elettronica. È un libro che ripropone quasi con gli stessi termini e quasi con le medesime conclusioni ciò che i fautori di una scuola "selettiva", dalla legge Casati del 1859 fino alla Carta della scuola di Bottai, hanno continuato a ribadire.

*ANNO 2019 LA CULTURA* Armando Editore

Nella prima parte il testo describe l’azione pedagogica, organizzativa e didattica degli insegnanti/ dirigenti, che hanno dedicato le loro migliori energie sia nelle attività educativoformative sia nella ricerca-azione e sperimentazione, innovando così l’offerta formativa come risposta ai mutamenti sociali del nostro Paese e ai bisogni degli studenti. Nella seconda parte vengono individuati gli itinerari pedagogici di otto maestri pedagogisti dell’area emiliano-romagnola, che hanno con coraggio e lungimiranza contribuito a far crescere la scuola con il loro impegno e l’attuazione delle loro idee innovative. Nell’ultima parte, infine, vengono rappresentate alcune tendenze evolutive, in atto oggi nelle scuole, sia nel campo dell’innovazione didattico- pedagogica che in quella organizzativa e formativa.

*Vite italiane* HOEPLI EDITORE

Il volume prende le mosse da una duplice iniziativa: il convegno sul futuro della scuola, promosso il 9 dicembre 2019 dal Dipartimento di Scienze della Formazione di Roma Tre e da MicroMega in occasione dell’uscita dell’Almanacco della Scuola della rivista, convegno cui partecipò il collega Ernesto Galli della Loggia, e il confronto sviluppatosi in aula attorno all’ultimo lavoro dello storico romano, L’aula vuota. Come l’Italia ha distrutto la sua scuola (Venezia, Marsilio). Tale confronto si è tradotto nella stesura, da parte di alcune studentesse del corso di laurea in Scienze della Formazione Primaria, di recensioni del pamphlet, che qui si presentano senza alcun intervento del curatore, né sul piano formale né su quello contenutistico, nel tentativo di restituire al lettore una fotografia, la più fedele possibile, della cifra culturale delle autrici.

**Don Milani** Edizioni Studium S.r.l.

Sono “normali” 225 morti in 10 stragi di stato – senza contare equivoche stragi di mafia, il Dc9 dell’Itavia, il Moby Prince e gli assassinii di Mattei e Moro – visto che dopo indagini infinite e ridicole sentenze quasi non si conoscono gli esecutori e nulla si sa dei mandanti? Sarà stato “normale” svendere la lira alla Ue e (con un altro governo) non fermare la speculazione sui prezzi? È sostenibile un’evasione fiscale di 150 miliardi? E che dire del giustizialismo, che avrebbe liberato l’Italia dai “malfattori”? Con la “seconda repubblica” il Paese (con i suoi asset produttivi) è andato all’asta, ha perso pluralità ideale e autonomia geopolitica, il debito è salito, malaffare, inflazione e rincari ci sono ancora, con in più la trattativa stato-mafia e, studenti compresi, 3 morti sul lavoro (poi, nel penale, altrettanti errori giudiziari) al giorno. La novità è che i giovani avranno un futuro regressivo: disoccupazione e precariato vietano ogni scelta, ma il disagio lo esprimono con convocazioni via web per scazzottarsi o pretendendo una “maturità” senza tema. È vero che l’Italia si sarebbe “meridionalizzata”? L’autore affronta la questione posta da Aldo Cazzullo, ma per lui il degrado è nazionale e

pianificato: incultura e maleducazione sono “valori premiali” esibiti ovunque con spavalderia, anche alla guida, con 4 milioni di non assicurati (e la distanza di sicurezza è un optional). C’è un malaffare sindacale mai indagato. Perché regole diverse fra pubblico e privato? Perché obbligare i pensionati ad iscriversi ai sindacati di partito? È “democratico” vietare le assemblee alle realtà di base così che non si possano presentare nei posti di lavoro durante elezioni che, senza liste nazionali, decidono di ogni diritto? Sarà “normale” avere avuto un ministro dell’istruzione con diploma triennale e un presidente della Commissione Cultura del Senato con la terza media? Perché, con 230 miliardi di Recovery Fund, impegnare appena 800 milioni per le scuole, quando servirebbero 13 miliardi solo per rimetterne a norma l’80% (fatiscente)? Perché, in 20 anni, regalare 150 miliardi a banche e speculatori (anche del gioco d’azzardo)? Perché non portare oggi il gas in Sardegna e non risarcire il giusto le famiglie di medici e infermieri morti di Covid, buttando invece 25 miliardi in spese militari? Tranne i 4 milioni che leggono (Istat), gli italioti “3.0”, per il 6% terrapiattisti (Censis), sembrano incuranti comparse di una grande “festa” effimera: adorano i centri commerciali (come profetizzò Pasolini) e null’altro. Intanto, accanto alla falange del pensiero unico, anche gli ultimi epigoni del “post-ideologico” si sono assisi in parlamento, ma non distinguono il Cile dal Venezuela.

Riusciremo a riveder le stelle?

**Soave nichilista** Antonio Giangrande

Perché in Italia non esiste un sistema di «formazione» professionale diffuso, stabile e apprezzato? E perché l’apprendistato «formativo» di I e III livello stenta, per usare un eufemismo, a decollare? E ancora, come mai negli ultimi decenni, nonostante l’insistenza delle istituzioni europee sull’importanza della VET, non siamo ancora riusciti a colmare questa mancanza, tanto che sarebbe ingenuo aspettarsi un cambiamento anche nel prossimo futuro? Il testo cerca di rispondere a questi interrogativi, indagando le ragioni che hanno portato il nostro sistema scolastico a marginalizzare il concetto di «formazione» con e per l’esercizio di un lavoro, mostrando nel contempo come una storia diversa si sarebbe potuta scrivere. L’esempio della Germania col suo sistema duale lo dimostra. Se si vuole recuperare il tempo perduto, sarebbe tuttavia ingenuo pensare di importare il modello tedesco così come è. Occorre piuttosto comprenderne lo “spirito”, per poi reinterpretarlo in maniera originale nel nostro contesto. Non si tratta di una semplice operazione di politica scolastica, ma di vera riconversione pedagogica e culturale tesa a riformulare daccapo il nostro concetto di «formazione» e di «formazione professionale» in particolare. Dove cercare, dunque, gli spunti per avviare questo ripensamento, se non nelle riflessioni di Georg Kerschensteiner, pedagogista e riformatore scolastico considerato il «padre» del sistema duale tedesco?

*L’ultima ora* Edizioni Mondadori

In ogni alunno è nascosto un Mosè nel marmo del suo background. L’Evidence Based Education è lo scalpello che può farlo emergere, perchè la valutazione è un’arte e ha bisogno di tecnica per essere personalizzata.

*Una certa giustizia* Rizzoli

Nel Raggio Verde. Quaderni di studio su infanzia e adolescenza è una rivista annuale che mira ad ospitare contributi innovativi inerenti alle dinamiche che animano il complesso mondo dell’infanzia e dell’adolescenza, esplorate attraverso gli strumenti e le prospettive della psicologia e della psicoanalisi, della pedagogia e della sociologia, della filosofia, della letteratura e delle scienze sociali. Il raggio verde è un fenomeno estremamente raro: si tratta di un effetto ottico che può essere percepito quando il sole sta tramontando o sorgendo e che dipende dalla rifrazione della luce nell’aria. Tra gli elementi che concorrono a determinarlo vi sono la dispersione atmosferica, che agisce come un prisma, l’assorbimento selettivo dell’aria e la diffusione di Rayleigh. Leggenda vuole che assistervi almeno una volta nella vita conferisca il dono di non poter più essere ingannati da illusioni e falsità e di realizzare i propri desideri più profondi. Tale fenomeno rappresenta la dinamica metamorfica che contraddistingue alcuni nuclei dell’infanzia e dell’adolescenza, quando essi “tramontano” e si trasformano, contribuendo al sorgere – talvolta in maniera traumatica e conflittuale – di una nuova identità. La rivista intende porre in evidenza approcci teorici integrati e pratiche esperienziali originali, offrendo inoltre nuove proposte di intervento e progettazione sociale. In ogni singolo fascicolo viene proposto un tema specifico, al fine di caratterizzare in modo peculiare ogni numero e di dare forma ad un vero e proprio “laboratorio di ricerca”, aperto a possibilità di indagine differenziate ma altresì complementari. Vi sono inoltre rubriche specifiche, in tal modo delineate:
• Prospettive. Sezione monografica all’interno della quale i contributori indagheranno, secondo la propria specifica prospettiva, il tema proposto.
• VoceData. Uno spazio dedicato ai racconti e alle testimonianze di bambini e ragazzi, di rappresentanti delle istituzioni e di esperti del settore, alla presentazione di progetti pilota.
• Rassegne. Una rubrica dedicata a recensioni, rassegne bibliografiche e/o relative a convegni e seminari nazionali e internazionali.
• Profili bio-bibliografici degli Autori.

*L’aula vuota. Come l’Italia ha distrutto la sua scuola* Edizioni Terra Santa

Un debutto letterario raffinato e convincente. L’Autore combina tecniche stilistiche diverse tra cui quella fascinosa del monologo interiore e le amalgama in uno stile fluido e moderno. La storia, temporalmente sviluppata nell’arco di poche giornate, prende il via dalle improvvise dimissioni del ventisettenne Giulio che decide di affrancarsi da una buona situazione lavorativa vittima di una subdola e astuta malattia interiore: il vuoto nichilistico. Riflessioni esistenziali, rapporti interpersonali essenzialmente giocati sul filo di una sottile ironia, scelte impulsive e azioni apparentemente sconsiderate, questa la cornice entro cui si muove il protagonista sempre sull’orlo dell’oscuro baratro della depressione. Pronto a spiccare il volo ma ancorato a una disperata quanto euforica insoddisfazione. Tutto perde di significato per Giulio, e tutto acquista intensamente significato nei piaceri più semplici e immediati, in quelli che definisce brevi eccezionali incantesimi multisensoriali. Giulio si sente un urlo dilaniato che raschia le tonsille e

non esprime alcunché, un gatto addomesticato, intontito e castrato sul comodo divano dei genitori. Distante in una indifferente apatia, alla smaniosa ricerca dell'oblio, dello stordimento beato dei sensi in week-end evasivi senza fine, fino a quando, nelle viscere inquiete di Giulio nasce e si sviluppa un feroce senso di rabbia, come un coltello dalla lama lunga e affilata conficcato in profondità attraverso lo sterno negli strati ultimi essenziali della sua anima nuda, che riesce finalmente a liberare il grido, l'urlo inespresso. Andrea Agostini nasce a Foligno (Pg) nel 1983, ottiene il diploma di maturità al Liceo Classico Brocca F. Frezzi della sua città, si laurea a pieni voti al corso di Laurea in Comunicazione di Massa dell'Università degli Studi di Perugia. Appassionato di cinema e letteratura entra nel mondo della produzione video e fotografica, lavora come assistente alla regia al fianco di un regista Rai, documentarista di "Geo & Geo", si occupa delle riprese di alcuni spettacoli multimediali al Teatro Morlacchi di Perugia e altri teatri dell'Umbria. Vince nel 2012 il premio Miglior Fotografia al concorso video nazionale "Se la spegni la accendi" promosso da Pubblicità Progresso e LILT (Lega italiana per la lotta contro i tumori). Nello stesso anno lascia il lavoro per concedersi un anno sabbatico e realizzare così dei viaggi in Europa e nel lontano Sud-Est Asiatico.

Alternanza formativa Ponte alle Grazie

Nuova Secondaria è il mensile più antico d'Italia, dedicato alla formazione culturale e professionale dei docenti e dei dirigenti della scuola secondaria di secondo grado. Gli abbonati vi possono trovare percorsi didattici disciplinari, inserti che in ogni numero affrontano un tema multidisciplinare, discussioni mirate su «casi» della legislazione, presentazioni critiche delle politiche formative e della cultura professionale. IN QUESTO NUMERO... Editoriale: Salvatore Colazzo, Maestri e allievi Fatti e Opinioni Il futuro alle spalle, Carla Xodo, La sostenibilità ambientale, nuova frontiera della pedagogia Percorsi della conoscenza, Matteo Negro, Quale umanesimo? Un libro per volta, Giorgio Chiosso, Chi riempirà l'aula? La lanterna di Diogene, Fabio Minazzi, Scuola e futuro Osservatorio sulle politiche della formazione, Maurizio Sacconi, La funzione docente nella rivoluzione cognitiva Parole «comuni», Giovanni Gobber, Rimodulazioni PROBLEMI PEDAGOGICI E DIDATTICI Franco Cambi, Sul pluralismo dei generi oggi: tra diritti e... rifiuti Luciano Corradini, Cittadinanza e Costituzione anche come disciplina Francesco Massoni, Riflessioni sulla valutazione della prima prova dell'esame di Stato STUDI Guido Samarani, Laura De Giorgi, Cina e occidente: incroci storici e culturali Eugenio Menegon, Il ruolo dei missionari nella diffusione delle conoscenze occidentali in Cina, 1580-1800 Laura De Giorgi, "Sapere occidentale", scienza moderna e nazione nella Cina fra Ottocento e Novecento Sofia Graziani, Nazionalismo, anti-imperialismo e mobilitazione studentesca in Cina a inizio Novecento Guido Samarani, La nuova visione cinese del mondo e l'influenza del pensiero occidentale Renzo Cavalieri, Modelli giuridici occidentali e diritto cinese Nicoletta Pesaro, L'avanguardia narrativa cinese. Consacrazione transculturale di un'esperienza letteraria Esame di Stato 2019 Bianca Barattelli, Alessandro Mezzadrelli, La prima prova di giugno 2019 ITALIANO Tipologia A - Analisi del testo Tipologia B - Analisi e produzione di un testo argomentativo Tipologia C - Riflessione critica di carattere espositivo-argomentativo su tematiche di attualità SECONDA PROVA Gian Enrico Manzoni, Liceo classico - Commento al tema di lingua e cultura greco-latina Augusta Celada, La nuova seconda prova per il Liceo Classico Elio Damiano, Liceo delle Scienze umane. Deprivazione culturale, ruolo della scuola e nuove emergenze educative. Un tema coraggioso e attuale in salsa scolasticista Claudio Citrini, Prova di matematica LINGUE STRANIERE Federica Torselli, Inglese. Indirizzi: LI04, EA03 - Liceo linguistico

*La lista* Edizioni Studium S.r.l.

Morta ammazzata. Incappucciata e trascinata in auto nonsodove. Verdetto inappellabile dopo un rodeo lussurioso di accuse: pena di morte. ... Non capisco dove mi trovo. Qui il mondo appare alterato, come attraversato da una frattura. Siamo nell'A.D. 2081. Gemma è un'ex docente, punita per reato di istigazione al libero pensiero. Jack è un docente, condannato al confino per il medesimo reato: Non c'era bisogno che qualcuno avesse diffamato Jack. Di male doveva averne fatto tanto. E glielo snocciarono, una mattina. Lo prelevarono in classe. Aveva subito iniziato a fare lezione, meglio: una fu-ex-lezione. ..."Condanna: Esilio. Durata: A tempo indeterminato. Luogo: Lampedusa". Due dunque i protagonisti-narratori, separati forse da un'Invalicabile Frontiera. Sbalzata nel regno dei morti, Gemma incontrerà misteriosi personaggi e una scuola paradossalmente viva, mentre Jack, nell'aldiquà, cercherà vie di fuga e di resistenza individuale e collettiva. Sullo sfondo, ma forse protagonista, il feroce sistema impazza e l'irrelevanza dell'umano è divenuta oscena normalità. La soluzione a questa paralisi sta in un tenace ascolto reciproco, che ricollega Gemma a Jack e i vivi ai morti. Così la resistenza si riapre e si ripopola. Il luminosissimo finale segna il riscatto dell'umanità. E anche nell'educazione avviene un trascinarsi altrove, un'apertura al nuovo, all'incredibile, all'inauditivo...

*Nuova Secondaria 6/2020* Edizioni Studium S.r.l.

Sara Ruberti, membro del Consiglio Scientifico del cnr di Roma, nel corso di alcune ricerche sull'inquinamento del mare brindisino, scopre, studiando i movimenti ambigui di una nave, dei loschi traffici di sostanze stupefacenti. Quando tenta di allertare i suoi superiori o le autorità del posto, si scontra con un muro di gomma. Pensa subito di aver cozzato con interessi della mafia locale, ma non può immaginare che, in realtà, si è spinta ben oltre, andando a solleticare i nervi della Sacra Corona Unita, organizzazione criminale tentacolare. Soltanto dopo la morte sospetta di Angelo Tofalo, presidente del cnr, seguita dal suicidio del suo braccio destro, il commissario di polizia Tito Nordio, vagamente invaghitosi di Sara, inizia a indagare. Lo stesso magistrato Pietro Ghigini, amico della Ruberti, pare dar credito alla sua pista. Ma in realtà a chi può veramente credere Sara? Fin dove arrivano gli artigiani della Sacra Corona Unita? Esiste davvero qualcuno di 'pulito' in questo gioco di soldi e potere? Con una prosa avvolgente, Nicola Piovesan confeziona un thriller spettacolare, un teatro dell'assurdo in cui nessuno è ciò che sembra, ove la verità è poliedrica e ogni personaggio nasconde identità torbide e sibilline.

Pedagogia e Vita 2020/1 Edizioni Studium S.r.l.

Dopo aver sconfitto una dopo l'altra le tribù celtiche ed essersi spinto fin nella misteriosa Britannia, il grande condottiero si accinge a intraprendere l'impresa più arida: la marcia su Roma. Tra strenue battaglie, marce estenuanti e argute strategie, gli anni cruciali dell'ascesa di Cesare, in un romanzo storico che cattura in ogni pagina.

*Nuova Secondaria 4/2019* Youcanprint

Cosa significa orientare e che cosa significa orientare oggi? Orientare oggi significa inserire questo tema nei percorsi di crescita dei ragazzi in maniera strutturata e consapevole, in modo da poter 'vedere' la persona (prima della risorsa umana) e le 'qualità umane'. Per realizzare questo non basta solo intervenire sui gap di competenze oppure nominare precocemente le competenze, ma è necessario che i ragazzi e gli adulti sviluppino tre dimensioni:

• un orientamento maturo, la capacità di compiere scelte consapevoli; • la capacità combinatoria, il lavoro della nostra memoria che sa e può comporre e ricomporre i saperi in funzione di risposte sempre competenti e pertinenti ai diversi contesti; • l'approccio scientifico, ovvero saper sviluppare una ricerca sapendo raccogliere, selezionare e analizzare i dati per continuare ad andare avanti nella conoscenza. Questo libro nasce da un'idea di riflessione sull'orientamento come percorso fondamentale per sostenere le persone e la collettività nelle scelte di vita e di lavoro. Indaga sul significato delle parole che definiscono oggi i percorsi di crescita delle nuove generazioni: lavoro, posto di lavoro, competenze. Un'indagine per riflettere sulla costruzione del passaggio tra la formazione e lavoro e analizzarne i pericoli che mettono in difficoltà questo delicato passaggio.

*Paradise Park* Giovane Holden Edizioni

Sul piano pedagogico, nei più di 50 anni di storia che ci separano dal '68 - caratterizzati in gran parte da miopia progettuale, aggiustamenti-tampone dell'esistente, tatticismi dalla vista corta - l'unica eredità condivisa in contro tendenza, che rinasce continuamente dalle ceneri della dimenticanza e dalle spinte conservatrici della rimozione, è l'esperienza pedagogica ed umana di don Milani. Il famoso pamphlet Lettera ad una professoressa è del 1967 e quel testo intercetta temi, problemi, prospettive storico-politico-socio-pedagogiche che, affrontati subito e nella giusta maniera, forse avrebbero spuntato le armi della successiva protesta sessantottina, con tutti gli eccessi che si conoscono. Di fatto, le denunce del Sessantotto furono elaborate in proposte di cambiamento in parte, e solo più tardi, tra circospezioni e reticenze. Il volume esplora questa dialettica di continuità/discontinuità dal punto di vista della pedagogia generale e della storia della pedagogia, mostrando, nelle quattro sezioni in cui è articolato, quanto, in fondo, essa resti tuttora irrisolta. Emblematico in questo senso il "caso" della scuola pedagogica patavina, con il suo protagonista Marcello Peretti, a cui è dedicata, appunto, l'intera quarta parte del libro.

*2081* Edizioni Piemme

Il volume indaga le radici e le ragioni storiche dell'espressione "alternanza formativa" per argomentare l'importanza di questo strategico principio pedagogico. Infatti, l'alternanza formativa non può essere considerata solo una metodologia che si concretizza in singoli percorsi di insegnamento-apprendimento come il tirocinio, il laboratorio, l'alternanza scuola-lavoro o l'apprendistato, ma rappresenta un vero e proprio orientamento della pedagogia generale che appartiene alle finalità stesse di questo sapere. La prima parte del testo approfondisce i diversi pregiudizi che appartengono alla nostra tradizione e che tendono a privilegiare la teoria e lo studio astratto rispetto al valore della pratica, dell'esperienza e del lavoro manuale, impedendo, in questo modo, un'autentica alternanza nei percorsi formativi attuali. La seconda propone un'antologia commentata di estratti dell'opera di autori che, a partire dal mondo classico fino alla contemporaneità, si sono confrontati in modo diretto o indiretto con il legame tra pratica e teoria, lavoro e studio, dimostrando che quanto finora è stato letto sotto la categoria degli "opposti" si deve recuperare sotto quella della "complementarità".

*La Civiltà cattolica* Armando Editore

Rimasto lontano dalle aule di tribunale per due anni, l'avvocato Mickey Haller ha finalmente tra le mani il caso più importante della sua carriera: la difesa di un noto produttore di Hollywood accusato di aver ucciso la moglie e l'amante di lei. Ma sulla sua strada trova il detective Harry Bosch. I due si fronteggiano dai lati opposti della barricata, finché capiscono che collaborare è l'unica soluzione possibile.

**Orientamento** Edizioni Studium S.r.l.

Un tempo premiare il merito - misterioso amalgama di talento e impegno - pareva la via maestra per combattere la disuguaglianza, antidoto perfetto contro il nepotismo e i privilegi di classe. Oggi, al contrario, tanti intellettuali, studiosi e politici pensano che sia fonte di discriminazione, selezione, umiliazione dei deboli, e ingaggiano una stupefacente battaglia contro il merito. Nella vita di tutti i giorni non abbiamo alcun problema a scegliere il cuoco più bravo, il chirurgo più esperto, la scuola migliore per i nostri figli, o ad ammirare l'artista più originale, il calciatore che segna più goal, la scienziata che fa una grande scoperta. Perché, non appena si parla di studenti e studentesse, tutto cambia? Perché la parola "merito" nel mondo della scuola e dell'università scatena ogni sorta di paure, accuse, luoghi comuni, pregiudizi? E se invece proprio il talento fosse il più egualitario dei doni, visto che può posarsi su una reggia come su un tugurio? In questo suo nuovo e appassionante libro, Ricolfi ripercorre la storia delle idee sul merito, dagli ideali che hanno ispirato la Costituzione, passando attraverso le teorie filosofiche e i romanzi distopici del Novecento, fino alla recente e deleteria confusione tra merito e meritocrazia. E mostra quanto retrograda, infondata e lontana dal comune sentire sia la battaglia contro il merito. Sostenere i capaci e meritevoli - a partire dalle ragazze e dai ragazzi dei ceti popolari - è il gesto rivoluzionario che può rimettere in moto l'ascensore sociale. Un gesto che era in cima ai pensieri dei Padri costituenti, ma che finora nessuna forza politica ha avuto il coraggio di far proprio.

*Fisiologia del parlamentarismo in Italia* Gius. Laterza & Figli Spa

La grave crisi che l'umanità sta attraversando a causa del Covid-19, ha assunto nuovi e più radicali significati rispetto ad altre grandi calamità naturali di cui si abbia memoria storica. L'impatto sociale della straordinaria forza di contagio del Covid-19 e dei tragici effetti di morte è stato fortissimo, anche a causa della pervasività dei nuovi mezzi di comunicazione. La constatata necessità di dover fare appello soprattutto a nuove conoscenze scientifiche per poter arginare la pandemia, ha prodotto una più diffusa consapevolezza dell'importanza della scienza, dell'insostituibilità della cooperazione interdisciplinare quando occorre cercare, nel più breve tempo possibile, procedure risolutive affidabili, nonché del rilievo sociale dell'istruzione scolastica e universitaria. Ma ha altresì disvelato l'ingannevolezza di alcuni (falsi) valori, i fattori di criticità delle nostre istituzioni pubbliche educative e sanitarie, la denutrizione scientifica del paese, la (falsa) credenza di poter trovare con i dispositivi tecnologici disponibili la soluzione ad ogni problema. Il volume, costituisce la sintesi essenziale di un Convegno internazionale organizzato nel dicembre del 2020 dalla Fondazione Università Roma TrE-Education e dall' ECPS Journal per presentare, discutere e approfondire le più accreditate analisi critiche dei problemi educativi emersi durante la pandemia; ma anche i dati e quelle "evidenze empiriche" che stanno emergendo dalle tante indagini avviate anche in Italia, sulla qualità e l'efficacia - sul piano cognitivo, affettivo e socio-relazionale - dei processi di istruzione e di formazione (più emergenziali che) a distanza. Lo scopo prioritario è avviare su nuove basi conoscitive una ricomposizione teorica e una qualificazione operativa, non solo della didattica "in presenza" e di quella "a distanza", ma, soprattutto, di quella didattica integrata capace di rendere adeguata in ogni circostanza il come promuovere apprendimenti significativi.

Sessantotto pedagogico Oltre edizioni

Questo volume, che trae origine dalla celebrazione del convegno di studi tenutosi a Matera nel maggio del 2018, costituisce un approfondimento aggiornato del pensiero, dell'opera e dell'esperienza educativa e pastorale di don Lorenzo Milani a un cinquantennio dalla sua morte, conseguito attraverso la raccolta di contributi originali forniti dai massimi studiosi impegnati nell'indagine e nell'esegesi riguardanti questo grandissimo

esponente della cultura italiana fra gli anni Cinquanta e Sessanta, una delle massime coscienze critiche e innovatrici di uno dei periodi più fecondi e controversi della vicenda storica e della vita intellettuale nazionale. L'opera fornisce un quadro organico e completo dell'eredità consegnataci da don Milani, ponendone in risalto l'estrema attualità e svelandone altresì aspetti rimasti fino a questo momento più in ombra nel difficile lavoro di ricostruzione e interpretazione critica della sua biografia intellettuale e del corpus complessivo dei suoi scritti.